



Approvato con
Determinazione n. 239 del 08/05/2013
PROVINCIA OLBIA TEMPIO
Settore 5 - Ambiente e Sostenibilità

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

Provincia di OLBIA-TEMPIO Comune di PALAU

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

ESENZIONE VINCOLO

Relazione Generale

Redatto da:

Responsabile Settore Tecnico e Cartografico:

Comm. Capo For.le Mula Antonietta

Collaboratori:

Agente Firodda Sonia

Agente Viridis Sabina

Il Direttore del Servizio

Dr. Giancarlo MONTONI



COMUNE DI PALAU

In pubblicazione a norma di legge nell'Albo

Pretono on-line del Comune di PALAU

Registro Pubblicazioni n. 5 per giorni 30

DOVANTA

dal 02.01.2013

al 02.04.2013

Palau, 02.01.2013

IL MESSO COMUNALE





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

Sommario

Premessa	3
1. Quadro normativo	3
2. Descrizione del Comune in cui ricadono le aree urbanizzate da escludere dal vincolo idrogeologico.	4
3. Descrizione dei vincoli	8
4. Motivi di revisione del vincolo idrogeologico	9
5. Metodologia adottata	10
Allegati:	12



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

Premessa

La presente relazione ha per oggetto l'analisi del territorio comunale di Palau ai fini dell'individuazione dei terreni da escludere dal vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267.

Le aree per le quale si propone la revisione del Vincolo sono esclusivamente quelle interessate da forte antropizzazione nelle quali allo stato attuale è presente esclusivamente edificato residenziale.

Il Vincolo Idrogeologico ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.

Il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania, con il presente atto, avvia la procedura di esclusione del vincolo idrogeologico per le aree che, a causa della storica trasformazione, risultano ormai completamente urbanizzate ed antropizzate.

1. Quadro normativo

Il 30 dicembre 1923 viene promulgato il Regio decreto legge n.3267 "riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", noto anche come legge Serpieri o Legge Forestale.

Il Regio Decreto rivolge particolare attenzione alla protezione, soprattutto dei territori montani, dal dissesto idrogeologico si pone come principale strumento applicativo di prevenzione e difesa del suolo attraverso un regime autorizzatorio per la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei suoli saldi in suoli soggetti a periodica lavorazione. Attraverso la pubblicazione delle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) vengono definite le buone norme di uso selvicolturale, agronomico e pastorale nonché di altri usi del suolo da applicarsi a tutti quei terreni di qualsiasi natura e destinazione che, a causa della loro speciale ubicazione, natura del suolo e giacitura e vulnerabilità siano sottoposti ai vincoli previsti dal R.D.L. n.3267/1923, dal R.D.13.02.1933 N. 215 e dalla L. 25.07.1952 N. 991.

La norma assegna agli "Ispettorati forestali", in Sardegna attualmente Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali, precisi compiti tecnici connessi da una parte alla valutazione delle aree da sottoporre e/o esonerare dal vincolo idrogeologico e dall'altra, in relazione alle aree già vincolate la gestione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

delle autorizzazioni volte alla "trasformazione o cambio di coltura" nonché la vigilanza in genere sulla base delle prescrizioni fornite dalla PMPF.

Le PMPF, dettate dall'art. 19 del R.D. 1126/1926 *"Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani"*, contengono le prescrizioni atte ad evitare danni all'assetto idrogeologico. In particolare stabiliscono le modalità di utilizzo dei boschi, le norme per l'esercizio dei pascoli, le modalità di soppressione dei cespugli aventi funzioni protettive, le modalità di dissodamento dei terreni nudi e le modalità di lavorazione delle colture agrarie. Le vigenti PMPF, uniche per tutto il territorio sardo, sono state approvate con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 24/CFVA del 23 agosto 2006.

Tale strumento costituisce il punto di riferimento necessario ed indispensabile per i territori vincolati ai sensi del R.D.L. 3267/1923.

Si evidenzia, infine, il Piano di Assetto Idrogeologico regionale, adottato e approvato (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) limitatamente alle aree a pericolosità H4, H3, H2 e a rischio R4, R3, R2, è entrato in vigore con Decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n. 3 del 21.02.2006.

2. Descrizione del Comune in cui ricadono le aree urbanizzate da escludere dal vincolo idrogeologico

Il Comune di Palu è situato nella parte nord-orientale della Sardegna e dal punto di vista cartografico è compreso nei seguenti Fogli I.G.M. in scala 1:25.000:

Fg. 411, sez. IV

Fg. 412, sez. III

Fg. 427, sez. II

Fg. 428, sez. I



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

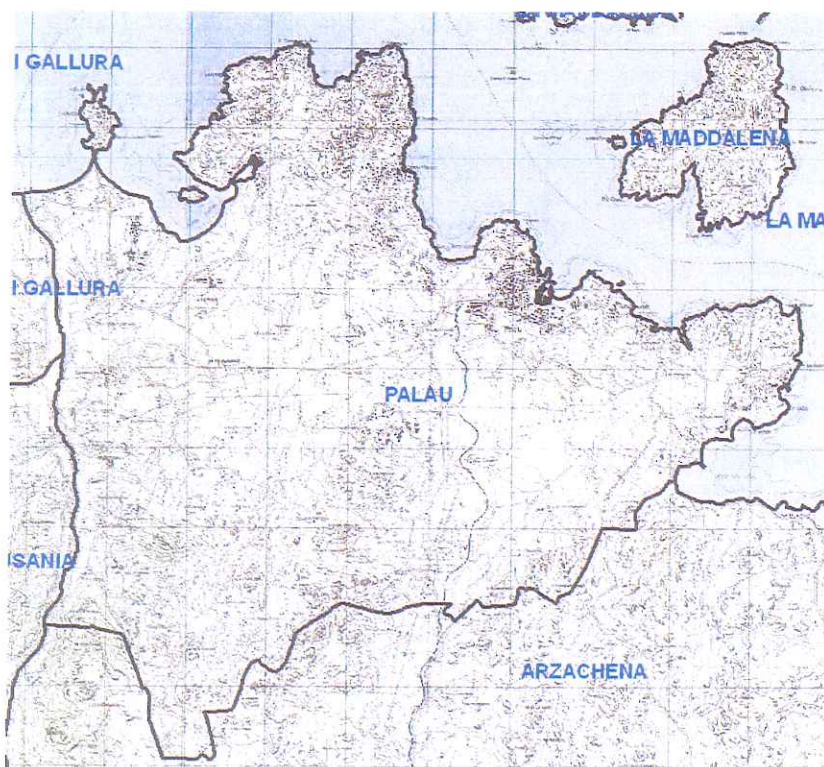


Figura 1. Limiti amministrativi del Comune di Palau su cartografia IGM

Il territorio comunale di Palau ha una superficie territoriale di 44,57 Km² e confina a partire da nord in senso orario con il mare Mediterraneo per circa 25 km di litorale, i comuni di Arzachena, Santa Teresa di Gallura e Tempio Pausania. Il comune comprende le frazioni di Altura - Barrabisa - Capannaccia - Capo d'Orso - Costa Serena - L'Isuledda - Le Saline - Liscia Culumba - Petralana - Porto Pollo - Porto Rafael - Pulcheddu - Punta Sardegna.

Il territorio di Palau è caratterizzato prevalentemente da affioramenti di rocce granitiche; si tratta in particolare di Monzograniti inequigranulari che rappresentano le rocce affioranti nei promontori costieri di Punta Sardegna, Punta Palau, Punta Nera e Capo d'Orso e, nell'entroterra, nei rilievi collinari di Monte della Lama, Monte Canu, Monte Longu, Monte Pulcheddu, Punta Maltineddu e Monte Vittareddu. Nell'area compresa fra la fascia costiera e i rilievi collinari anzidetti, caratterizzata da una morfologia sub-pianeggiante o leggermente ondulata, prevale una fascia di migmatiti leucogranitiche e gneiss nel settore orientale, affioranti lungo una fascia longitudinale orientata circa est-ovest, dal Golfo delle Saline al Rio Surrau, e una fascia di granito idi foliati, principalmente granodioriti e tonaliti, nel settore occidentale, tra il Rio Surrau fino al Fiume Liscia. G hiaie, sa bbie, limi e argille dei depositi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

alluvionali dell'Olocene prevalgono lungo l'alveo dei corsi d'acqua principali, (Rio Surrau e Fiume Liscia). Depositi prevalentemente sabbiosi, eolici e litorali, sono diffusi lungo la costa, in particolare nella spiaggia del Liscia fino alla Padula Piatta. Il territorio del Comune di Palau, inserito nella regione della Gallura, è situato all'estremità nord-orientale della Sardegna. Nell'entroterra il confine si snoda nei modesti rilievi collinari granitici; a partire dalla baia del Golfo delle Saline il limite del territorio comunale, rispetto a quello attiguo del Comune di Arzachena, si articola attraverso il Monte La Sarra (112 m), Punta di li Capraghi (172 m), Punta Tauladori (158 m), Monte della Lama (319 m), Monte Canu (395 m) e Monte Longu (348 m), fino a chiudersi in corrispondenza del Fiume Liscia. Il territorio compreso tra i rilievi collinari più interni e la costa risulta prevalentemente pianeggiante, talora caratterizzato da deboli pendenze nelle zone pedecollinari; risaltano i modesti rilievi di Monte Pulcheddu (200 m), Punta Maltineddu (227 m), Monte Vittareddu (250 m) e Narucu di Lucia (266 m). I tratti più interessanti del paesaggio sono definiti proprio dal singolare aspetto assunto da queste cime granitiche, molto aspre ed articolate; per la loro singolare conformazione esse riconosciute localmente con l'eloquente denominazione di "serre", per il fatto che, viste a distanza, delineano tratti orografici simili a denti di sega. Le vicende tettoniche che questo settore ha subito, unitamente ad un contesto più ampio, hanno anche influenzato l'orientamento e l'articolazione dei principali assi fluviali. Il più importante fra i corsi d'acqua che interessano il territorio di Palau è il Fiume Liscia che, con i suoi 70 Km di lunghezza e un dislivello fra la sorgente e la foce di circa 1000 m, risulta anche fra i più importanti della Gallura. Osservando più in dettaglio la rete idrografica del territorio di Palau si possono distinguere numerosi corsi d'acqua di modesta lunghezza, tra cui il Riu Surrau ed il Rio Scopa, per lo più a carattere torrentizio; essi, generalmente, presentano una maggiore portata durante le stagioni autunnale ed invernale e risultano praticamente asciutti nel periodo estivo, a causa dell'assenza o delle scarse precipitazioni. Il profilo costiero di Palau si distingue per le sue coste tipicamente a rias, caratteristiche di gran parte della Gallura ed, in particolare, del tratto costiero compreso tra Punta Coda Cavallo, promontorio localizzato a sud-est di Olbia, sino a Santa Teresa di Gallura. Il termine rias proviene dalla Galizia spagnola e viene utilizzato per indicare valli fluviali sommerse in seguito a movimenti tettonici e/o eustatici. Queste profonde baie proseguono nell'entroterra a testimoniare, appunto, una parziale ingressione marina di antiche valli scavate dai fiumi; si tratta quindi di forme originariamente generate dall'erosione fluviale e, solo in un secondo momento, invase dal mare. Dal punto di vista morfologico la fascia costiera è caratterizzata, poi, dalla presenza di promontori a picco sul mare che si alternano a profonde insenature, contraddistinte nel tratto più interno da baie sabbiose, più o meno estese. Particolarmente ampia è la spiaggia del Liscia,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

compresa tra la Penisola di Culuccia e il tombolo de l'Isuledda, ed in corrispondenza della quale sfocia il Fiume Liscia. Tra l'Isuledda e il promontorio di Monte Iacheddu si trova l'insenatura di Porto Puddu, caratterizzata al centro dalla piccola isola denominata "l'Isolotto", affiorante dal mare per circa 16 m di altezza, e sullo sfondo la spiaggia di Padula Piatta, dove sfocia il Rio Scopa. Il complesso ed articolato promontorio granitico di Punta Sardegna domina la parte più settentrionale del territorio di Palau, dove risaltano, oltre il citato Monte Iacheddu (71 m), il Monte Don Diego (78 m) e la stessa Punta Sardegna (111 m). Il profilo costiero prevalentemente roccioso di questo tratto risulta spesso intervallato dalla presenza di alcune suggestive calette. Il promontorio di Capo d'Orso, anch'esso aspro ed articolato, risulta il settore più orientale del territorio; assieme al contrafforte opposto rappresentato da Punta delle Saline, disegna la grande insenatura del Golfo delle Saline. Le rocce affioranti nel territorio di Palau, legate a differenti episodi geologici, mostrano diversi stadi di evoluzione morfologica. Il complesso metamorfico, visto l'elevato grado di maturità raggiunto, dovuto all'intensa e prolungata azione degli agenti erosivi, si distingue per la presenza di forme generalmente più dolci e pendii poco acclivi. Nelle aree dove affiorano le rocce granitiche si osservano invece morfologie generalmente più aspre ed articolate, connesse a un minor grado di evoluzione del rilievo. Queste aree sono caratterizzate, in particolare, dalla presenza di singolari morfologie, quali tafoni, tor e inselberg. Su questi versanti dominano, infatti, le micro e macro forme dovute all'alterazione dei graniti, legate soprattutto ai processi di idrolisi. Processi attivi di idrolisi sono stati riscontrati in molte zone della Gallura e sul lungo periodo portano talvolta a forme tanto bizzarre da diventare spesso un simbolo; basti pensare all'Orso dell'omonimo Capo. Altre forme residuali e/o esumate, evolute in condizioni paleo climatiche differenti da quelle attuali, sono in questo territorio rappresentate dai cosiddetti tor ed inselberg. Nel territorio di Palau si ritrovano solo forme parzialmente evolute, in particolar modo nell'area di Monte Don Diego, mentre forme meglio sviluppate si presentano nel Golfo di Arzachena.. Altre forme esumate sono rappresentate da blocchi sferoidali, evolute per successivo allontanamento del detrito generato dall'azione congiunta di idrolisi, disaggregazione granulare ed esfoliazione, il cui sviluppo sarebbe favorito partendo da una roccia fratturata in blocchi parallelepipedi. In tal modo i blocchi prismatici verrebbero modellati a partire dagli spigoli e vertici dei prismi e in misura minore sulle superfici laterali, ovviamente più compatte e meno esposte. Da un punto di vista geomorfologico il granito che affiora imprime al territorio una particolare morfologia formata da una serie di creste. Le piane costiere bordano il territorio studiato e si raccordano ai sistemi di spiagge attraverso lagune o stagni costieri.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania



Figura 2. In rosso delimitazione aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23. In blu i limiti comunali.

Non sono presenti sul territorio comunale area a pericolosità frana ai sensi del PAI che siano assoggettate all'applicazione dell'art.9 delle Norme di Attuazione del Pai.

4. Motivi di revisione del vincolo idrogeologico

Come premesso, le aree per le quale si propone la revisione del Vincolo sono esclusivamente quelle interessate da forte antropizzazione, nelle quali allo stato attuale sono presenti esclusivamente lottizzazioni ed edificato residenziale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

Dette aree sono fortemente trasformate, pertanto la natura preventiva e precauzionale del vincolo forestale decade nello stato in cui si trova attualmente il territorio .

L'aspetto sopra enunciato rende inefficaci la moltitudine di pareri che vengono emessi annualmente per ampliamenti e trasformazioni che vengono emessi.

In virtù del principio di efficacia ed efficienza si manifesta l'inutilità del mantenimento del vincolo idrogeologico, posto ai sensi dell'art. 1 del RDL n. 3267/1923, su aree ormai urbanizzate su cui è impossibile la tutela del suolo con gli strumenti legislativi e tecnico – forestali previsti dalle norme in vigore in materia di tutela idrogeologica e nelle quali è ormai necessario provvedere alla tutela esclusivamente sotto gli aspetti urbanistici e paesaggistici.

5. Metodologia adottata

Trattandosi di aree completamente urbanizzate e pertanto profondamente trasformate dal punto di vista sia territoriale che vegetazionale, si è tralasciato l'utilizzo di un metodo analitico (es. metodo Corine) per la valutazione del rischio di erosione del suolo.

Il metodo adottato si fonda sulla perimetrazione, all'interno della delimitazione del vincolo idrogeologico ex art.1 del R.D.3267/1923 , delle aree urbanizzate del Comune di Palau, editandole a video su ortofoto RAS del 2006 mediante supporto GIS ArcMap versione 9.3.1 .

Alla luce delle informazioni risultanti dalla sovrapposizione delle ortofoto con il vincolo forestale art.1 sono state individuate le aree nelle quali i processi di trasformazione del territorio sono molto evidenti e per le quali l'art. 1 del R.D. è inefficace.

Le aree scaturite dall'analisi precedente sono state le seguenti:

- 1) Porto Rafael
- 2) Palau centro urbano
- 3) Capo d'orso - La saline

Alle aree delimitate come sopra descritto, è stato sovrapposto su supporto GIS lo strato informativo " particelle catastali" del comune di Palau. Mediante gli strumenti del software sono state selezionate ed esportate le particelle ricadenti nelle aree oggetto di revisione

In conclusione sono state ottenute 3 aree per le quali si propone la revisione del vincolo:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

ID	MQ	Località
1	972645	Porto Rafael
2	1844386	Palau centro urbano
3	1121255	Capo d'Orso – Le saline

In totale la superficie per la quale si propone l'esclusione dal vincolo è pari a 3.938.286 mq, ossia 393.82.86 ettari.

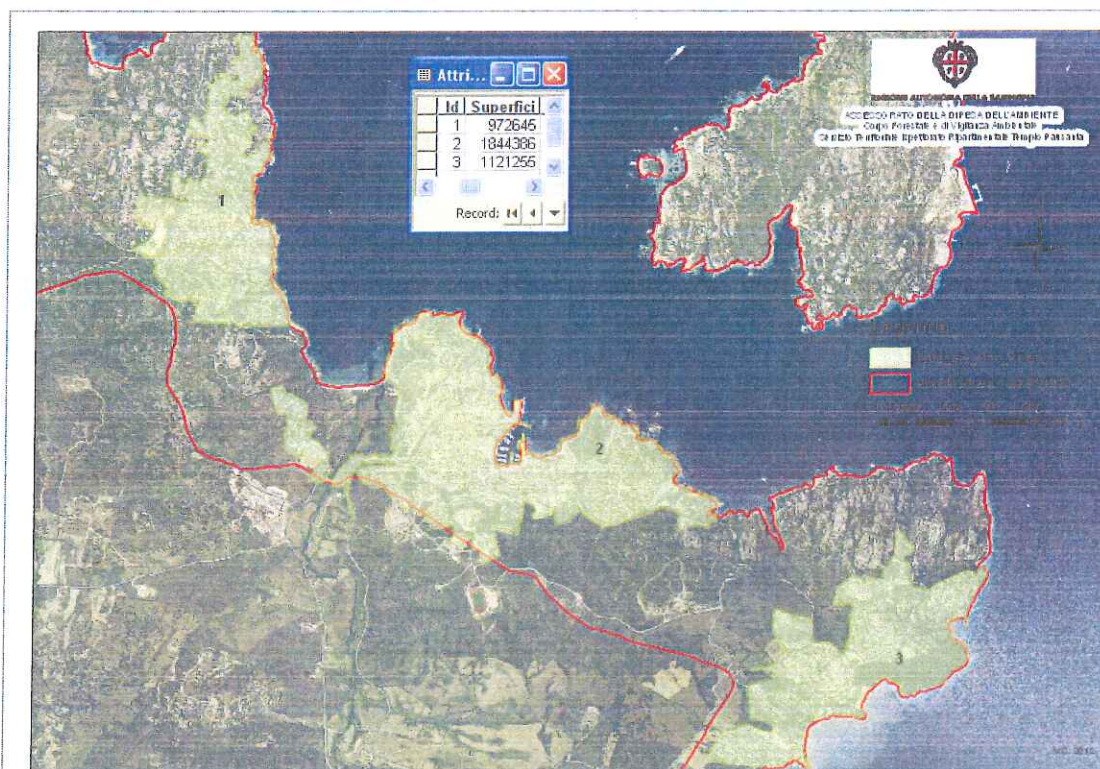


Figura 3. Mappa delle aree per le quali si propone la revisione del vincolo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Tempio Pausania

Allegati:

- 1) Mappa su ortofoto 2006 in scala 1:25.000;
- 2) Mappa su IGM in scala 1:25.000.
- 3) Elenco mappali catastali per i quali si propone la revisione del vincolo;
- 4) Cartografia di dettaglio di ciascuna variabile(scala variabile)
- 5) Revisione Vincolo Idrogeologico Comune Di Palau - Mappa Uso Del Suolo

Il responsabile del settore tecnico

Comm. capo For.le Mula Antonietta

Collaboratori

Ag. Pirodda Sonia

Ag. Viridis Sabina

Il Direttore del Servizio

Dott. Giancarlo Muntoni